

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Invito i Consiglieri a prendere posto per iniziare i lavori del Consiglio provinciale. Grazie. Bene, invito il Segretario all'appello. Ricordo che i Consiglieri devono segnalare la presenza inserendo la propria scheda. Grazie. Si procede all'appello. Bene. Il numero legale è stato raggiunto. Chiedo se c'è ancora qualcuno che deve entrare. Bene. Dichiaro aperti i lavori del Consiglio provinciale.

Colleghi, vi chiedo un momento di attenzione. Nei giorni scorsi è morto un ragazzo, si chiamava Mirco, era della scuola Copernico. Tutti avete letto le circostanze drammatiche nelle quali si è vissuto questo dramma, un dramma per i familiari prima di tutto, la mamma lo attendeva fuori dalla scuola, i compagni di classe, gli insegnanti e tutta la città. In questi giorni, naturalmente, sia l'amministrazione provinciale che le altre amministrazioni pubbliche hanno rappresentato il proprio cordoglio alla famiglia e agli organi scolastici.

Ritengo giusto, in accordo sia con i Capigruppo che con la Giunta, di effettuare anche in questa apertura di Consiglio provinciale un minuto di silenzio per ricordare il giovane Mirco.

Grazie. Nomino scrutatori i Consiglieri Poli, Vigarani, Lorenzini.

Allora, chiedo se ci sono dichiarazioni di apertura da parte dei Consiglieri; comunicazioni da parte della Giunta; interrogazioni a risposta immediata. Allora passiamo alle interrogazioni e interpellanze. La prima. L'Assessore Meier l'avevo visto qui fuori; se lo troviamo. No. Nel frattempo, comunque, in attesa della risposta dell'oggetto 1, saltano gli oggetti 3, 4, 5. Burgin è presente.

Oggetto 7. Assessore Burgin.

BURGIN - L'evento inquinante relativo al torrente Livetta è stato segnalato dalla stampa l'11 novembre scorso ed è stato causato da uno sversamento di liquami zootecnici provenienti dall'azienda agrituristica Le Conchiglie, sita

BOZZA NON CORRETTA

in Comune di Sasso Marconi, via Lagune 76. Venuti a conoscenza dell'intervento sul posto della Polizia municipale di Sasso Marconi e di ARPA, distretto urbano, abbiamo richiesto ufficialmente copia delle relazioni di sopralluogo e notizie di eventuali provvedimenti adottati dai soggetti intervenuti, in base alle rispettive competenze.

Per il momento, abbiamo ottenuto soltanto risposta scritta dal corpo di Polizia municipale, che può essere così riassunta: 8 novembre 2004, ore 7.15, segnalazione telefonica di un cittadino alla Polizia municipale di Sasso Marconi. Immediato sopralluogo della Polizia municipale lungo via Sant'Anna, che fiancheggia il corso del torrente Livetta con verifica di presenza in più punti di schiume biancastre e maleodoranti, che sono state documentate con foto.

Contemporaneamente, gli agenti in sopralluogo venivano informati, tramite radio, del fatto che il titolare dell'azienda agricola agrituristica Le Conchiglie aveva telefonicamente comunicato la fuoriuscita accidentale, durante la notte, di liquami dalla sua azienda. Alle ore otto dello stesso giorno veniva effettuato un sopralluogo presso l'azienda Le Conchiglie e contestualmente veniva attivata l'ARPA. I titolari dell'azienda hanno dichiarato di essere stati avvisati da un dipendente verso le sei della mattina della rottura accidentale di una condotta sotterranea per il ricircolo del liquame della vasca di stoccaggio.

Dalla rottura, una notevole quantità di liquami, incanalandosi in una caditoia per acque meteoriche, si era dispersa nei campi, raggiungendo poi il torrente Livetta. Verificato che la fuoriuscita di liquami era cessata per la sistemazione della rottura, il sopralluogo è stato terminato. La Polizia municipale ha altresì segnalato che eventuali provvedimenti sarebbero stati adottati alla luce degli esiti analitici ambientali di ARPA. Contattato poi il

BOZZA NON CORRETTA

tecnico ARPA, che ha effettuato i prelievi dei campioni di acqua superficiale del torrente, abbiamo avuto conferma che i risultati svolti analitici svolti sui campioni prelevati non sono ancora stati trasmessi dal laboratorio ARPA al distretto operativo di Casalecchio, per i provvedimenti di competenza, quale organo di Polizia giudiziaria.

L'ipotesi di reato più probabile è quella di danno ambientale per causa accidentale. Come ho detto al riguardo, questa di danno ambientale per causa accidentale è una ipotesi che a noi pare di poter formulare sulla base delle informazioni raggiunte, poiché il procedimento analitico e amministrativo da parte di ARPA non è ancora stato concluso; non possiamo andare oltre l'ipotesi suddetta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Sulla base della risposta dell'Assessore Burgin non è possibile al momento dichiararsi soddisfatti o insoddisfatti; anche perché, se in effetti si trattasse di una questione di carattere accidentale, è evidente che non ci sono problemi particolari, se sono state adottate preventivamente tutte le cautele atte ad evitare che questo accidente non diventasse una cosa ordinaria. Perché un tubo ovviamente si può rompere. Però aspettiamo le indagini dell'ARPA, per capire se le cose stanno realmente così o se stanno in modo diverso.

Ragion per cui, al momento, sospendo ogni dichiarazione di soddisfazione o insoddisfazione rispetto a questo incidente che, ovviamente, relativamente alle nostre acque, anche di corsi minori, non è il primo che succede. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo l'oggetto 8.

Oggetto 9. Risponde sempre l'Assessore Burgin.

BURGIN - La domanda finalizzata a sapere, a conoscere se il corpo di Polizia provinciale svolge compiti di vigilanza stradale, trova una risposta estremamente

BOZZA NON CORRETTA

semplice da parte mia, in senso negativo; ovvero la Polizia provinciale non svolge, al momento attuale, compiti di vigilanza stradale. Debbo anche dire, per completezza, che nessun programma è stato attivato, sin qui, in questa direzione. Sono stati fatti nell'ambito del Consiglio, come in altri ambiti, a livello informale, ragionamenti al riguardo; che però, per la loro informalità, non possono essere assunti come elementi programmatori di alcun tipo, trattandosi anche di un corpo che ha 41 dipendenti, i quali hanno perfettamente il diritto di vedere tutelato il loro ruolo e quindi non soggetto ad azioni programmatiche consistenti in ipotesi che si possono fare.

Quindi la risposta, confermo, è no; e non c'è nessun atto programmatico avviato in questa direzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Sapevo anch'io, ovviamente, che le cose stavano in questi termini; e quindi quella dell'Assessore Burgin è soltanto una conferma. Però, dal punto di vista politico, ritengo completamente lacunosa questa risposta. Nel senso che a sei mesi, ormai, dall'insediamento della Giunta io credo che bisognerebbe confermare o un no definitivo, nel senso di dire: non utilizzeremo mai le guardie provinciali per opera di vigilanza stradale; oppure, invece, valutare se è il caso di utilizzarle. Io credo sia il caso di utilizzarle; non solo perché l'ha chiesto il Collega Finelli, quando successe quel fatto sulla Bazzanese. Nel senso che, probabilmente, la presenza di una guardia provinciale sulle strade, in occasione di lavori che impegnano particolarmente la viabilità stradale, sarebbe - io credo - un fatto opportuno; anzi, mi meraviglio che finora non si sia ancora fatto.

Ma ritengo anche, siccome la legge lo consente, perché la legge consente che le Province possano utilizzare le guardie provinciali anche per opere di vigilanza stradale. E' chiaro, bisogna fare dei corsi; nessuno di noi vuole mandare le nostre guardie provinciali sulla strada senza

BOZZA NON CORRETTA

avere preventivamente fatto dei corsi di carattere professionale, anche approfondito. Però credo, così come è stato predisposto un nucleo ecologico delle guardie provinciali, che è una cosa positiva, poi avremo bisogno di verificare quanto viene prodotto da questo nucleo, ma questo è un altro discorso; però di per sé il fatto è positivo. Io credo che bisognerebbe creare anche un nucleo di guardie provinciali che possono svolgere opera di vigilanza stradale.

La rete stradale, mi insegna l'Assessore Prantoni, lo chiamo in causa perché c'è una affinità di materia fra l'Assessore Burgin e l'Assessore Prantoni in questo caso, con 1.400 chilometri - ho detto bene? - di strade provinciali, alcune delle quali anche particolarmente significative dal punto di vista della percorribilità, può succedere che ci siano opere di un certo tipo che richiedono - dicevo - la presenza di una guardia provinciale; eventualmente anche di due. Ma c'è una rete di strade provinciali minori che non sempre sono vigilate con attenzione dai Comuni, diciamo, attraverso i quali passa un pezzo di strada provinciale; ma non è poi loro competenza per l'altra parte di strada provinciale. Per i quali una presenza, in alcuni punti incidentali particolari, potrebbe essere necessario. Perché non lo fanno altri; a volte non lo fanno i Carabinieri, a volte non lo fa la Polizia municipale.

E quindi credo che predisporre un nucleo di Polizia stradale, nel programma di questa amministrazione, sarebbe un fatto positivo. Il fatto poi che ci siano 41 dipendenti, è un dato che ormai ci ripetiamo, per chi siede su questi banchi da qualche anno, ormai da tantissimi anni; perché se non sono 41 sono 40, se non sono 40 sono 39, ma balliamo sempre attorno ai 40. Poi, nello scorso mandato, si disse: vedremo di incrementare le risorse del corpo di Polizia provinciale; però siamo sempre su quei 40, 41. Io credo che bisognerebbe fare una scelta per incrementare le unità del

BOZZA NON CORRETTA

corpo di Polizia provinciale, che non può soltanto fare la badarella - tanto per intenderci - ai cacciatori, perché questo è un po' il discorso, si fa la badarella ai cacciatori, che è un fatto anche significativo, però non è che le guardie provinciali devono fare solo questo.

Debbono fare anche altre cose, nell'interesse generale dell'Ente. Io questo lo sostengo da tempo. E credo che sarebbe anche opportuno, questo tema, affrontarlo non so in quale Commissione, perché a questo punto il corpo ce l'ha l'Assessore Burgin, quindi è roba della Quarta in teoria, però poi fanno la badarella ai cacciatori, quindi diventerebbe roba della Sesta. Facciamola dove vogliamo; però credo che sia aspetto significativo. E poi prendiamo una decisione.

Prendiamo una decisione che, al limite, può anche essere implementata - e termino - nel tempo; perché mi rendo conto che c'è un problema di corsi, oltre che di scelta politica, c'è un problema di risorse finanziarie, ci sono tanti problemi. Però non mi sembra sufficiente dire semplicemente no e chiudere il problema in questo modo. Non è per far polemica con l'Assessore Burgin, che è appena arrivato; quindi credo che il tema vada comunque approfondito. Questo è il mio pensiero, perlomeno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di passare alla prossima, informo il Consiglio che mi sono pervenuti due ordini del giorno: uno relativo al tema dei presepi, l'altro sulla crisi aziendale SEBAC, che metto in distribuzione ora e nel corso della seduta chiederò il voto sull'urgenza.

Dunque, a questo punto facciamo la 9, la 10, se seguiamo il solito principio, il primo firmatario è Vecchi, quindi saltiamo. Allora saltiamo la 10. Saltiamo anche la 11; e facciamo l'oggetto 16.

Oggetto 16. Risponde l'Assessore Prantoni.

PRANTONI - Devo dire che l'interrogazione del Consigliere è un po' coraggiosa; nel senso che si danno per

BOZZA NON CORRETTA

scontate che ci siano inadempienze dal punto di vista della progettazione, dal punto di vista della realizzazione eccetera. Credo di avere dedicato tempo a questa interrogazione, proprio per documentarmi, andando, come molto spesso faccio, in loco, al fine di avere tutti gli elementi per potere rispondere con il massimo di conoscenza alla legittima richiesta di informazioni da parte del Consigliere.

Intanto, il progetto riguarda la razionalizzazione di due svincoli, su due strade provinciali, la 623 e la 324, e una strada comunale in Comune di Gaggio Montano. Complessivamente l'importo dell'intervento è pari a 500.000 euro, in cui sono anche inseriti gli oneri di espropri e anche tutti gli oneri fiscali. L'intervento riguarda la costruzione di una fondazione in cemento armato e sovrastante gabbionata drenante, ad appoggio del rilevato per l'allargamento della carreggiata.

Il rilevato è stato costruito con terreni della zona che garantivano buona qualità, con un sovrastante pacchetto in stabilizzato e conglomerato bituminoso, ad un'altezza complessiva, il rilevato, di 14 metri e 40, quindi un'altezza sicuramente significativa. Ciò ha consentito l'allargamento della precedente sede stradale di 4 metri e 50, oltre a un metro di banchina; con quindi la possibilità di realizzare una circolazione a rotatoria.

Fin dall'apertura, abbiamo immediatamente verificato una pressoché assenza di incidentalità ed un forte snellimento del traffico sulla intersezione, che nella situazione pregressa invece vedevano una condizione di assoluta mancanza di visuale, oltre che una difficoltà anche geometrica di inserimento... prima c'era, c'era la mancanza di spazio per corsie di accelerazione e di svolta per i numerosi mezzi, anche pesanti, che fanno riferimento alle zone industriali presenti nel territorio.

Il rilevato, data la sua altezza, è stato costruito con rullatura per strati; ma ovviamente è assoggettato sia a

BOZZA NON CORRETTA

cali per costipazione del materiale stesso, sia a naturali assestamenti che nel tempo possono avvenire. Tutto questo confermano i tecnici essere un fenomeno del tutto normale e anche atteso, perché significa un consolidamento dell'intervento. Per ovviare a questi inconvenienti, si è provveduto a formare dei carichi sugli assestamenti dei piani viabili, con interventi di riasfaltatura di modesta entità.

I lavori sono stati eseguiti durante il periodo estivo; e durante la costruzione del rilevato non si sono ravvisate infiltrazioni di acqua provenienti da monte. Nell'ultimo periodo, invece, caratterizzato da abbondanti piogge, come tutti i Colleghi sanno, c'è stato un problema per quanto riguarda l'assestamento, che si è accentuato. E, a seguito di un sondaggio, per un assestamento che ci sembrava sicuramente - voglio dire - importante, a seguito di un sondaggio si è riscontrata la presenza di una tombatura abbandonata che attraversava la vecchia carreggiata. Da tale tombatura, viste le condizioni meteorologiche, sono probabilmente fuoriuscite acque meteoriche, non più regimentate, e ciò ha accentuato il calo naturale.

Si è quindi intervenuti, con mezzi e personale dell'amministrazione provinciale, per realizzare un drenaggio, con una profondità di sei metri e venti, per captare le acque provenienti dal citato condotto, utilizzando in parte materiale drenante di recupero, che era già in disponibilità dell'Ente. E complessivamente il costo dei materiali, necessari per effettuare l'intervento, con nostro personale e nostri mezzi, è stato di 2.800 euro I.V.A. compresa.

Data la profondità del drenaggio che è stato eseguito, si prevede un ulteriore, anche se modesto, assestamento. Quindi ci sarà, da parte nostra, un ripristino; staremo attenti per dare minori disagi possibili, ma presumiamo - così mi dicono i tecnici - che l'entità dell'assestamento dovrebbe essere assolutamente modesto.

BOZZA NON CORRETTA

Responsabile dei lavori è il geometra capoarea della zona C montagna ovest, il quale crediamo abbia fatto il proprio lavoro nella maniera migliore. Poi è chiaro che di fronte a situazione di questo genere non esiste responsabilità accertata, per inadempienze o per sottovalutazione dell'intervento, per cui è chiaro che non c'è intenzione di addebitare a chicchessia il costo dell'opera e delle riparazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Lorenzini.

LORENZINI - Ringrazio l'Assessore per la risposta. Il mio ardore, tuttavia, scaturiva, anche per parte mia, da un sopralluogo dove ho visto effettivamente una situazione abbastanza non dico pericolosa però evidenziava un calo che, a parer mio, non è del tutto naturale, fisiologico, per usare lo stesso termine. Io ho visto realizzare altri interventi paragonabili a questo; ma cedimenti neanche l'ombra. Per cui è per quello che sottolineavo, un po', nella mia interrogazione, che ci fosse stata una carenza o progettuale o realizzativa.

Mi pare anche, francamente, un po' inopportuno il fatto che durante la realizzazione e durante la progettazione non ci si è accorti che c'era questo tombamento abbandonato, che in caso di poggie butta acqua. Sei metri e mezzo di profondità; però non avere evidenziato prima problemi, o qualcuno non ci ha guardato bene o in fase di realizzazione qualcuno magari ha trovato e ha coperto alla bene e meglio.

Mi paiono anche pochi i denari che sono stati spesi finora per risolvere il problema; però non voglio mettere in dubbio le parole dell'Assessore, che saranno senz'altro ampiamente documentate. Per cui, per carità, non metto in dubbio. Mi auguro solo che, essendo l'opera realizzata d'estate, però ha già evidenziato un calo, adesso andiamo incontro all'inverno, le fessurazioni sul manto stradale senz'altro creeranno infiltrazioni, ho paura che non sia

BOZZA NON CORRETTA

l'ultima volta che si interviene. Tuttavia, riscontro con piacere che l'Assessore si è dato da fare immediatamente, perché è recentissima questa interrogazione; per cui, conoscendo sia l'aspetto pratico, interventista, dell'Assessore, sia la competenza, a breve verranno risolti tutti i problemi. Grazie comunque.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Lorenzini. Passiamo a questo punto alle delibere.

Oggetto 11. Ha la parola l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - Si tratta di un progetto di adeguamento e di modifica dell'attuale statuto di FER, già sottoposta all'attenzione della Commissione consiliare sabato mattina. Si è inoltre colta l'occasione non solo per adeguare lo statuto ai sensi del nuovo diritto societario ma anche per rivisitarlo e per depurarlo di una serie di elementi che, alla luce della nuova normativa vigente, risultavano essere non più coerenti con gli obiettivi della società. Pertanto mi rimetto, visto che la discussione che abbiamo sviluppato in sede di commissione è stata particolareggiata, approfondita ma soprattutto condivisa, a quel tipo di confronto; e mi riservo eventualmente di rispondere alle domande, se vi sono quesiti in questo senso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Finotti non c'è. Non è arrivato. Chi chiede la parola? Consigliere Guidotti? No. Niente. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 11. Ricordo ai Consiglieri di verificare se la scheda è inserita. Dichiaro aperta la votazione. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 23, perché naturalmente aggiungo la Presidente, voti favorevoli sono 23, perché il Consigliere Sabbioni ha sbagliato nella votazione ed è favorevole, è aggiungiamo il voto favorevole anche della Presidente Draghetti, quindi presenti 23, 23 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo all'oggetto 13. Ha la parola l'Assessore Burgin.

BURGIN - L'argomento è stato discusso in Commissione consiliare; e la bozza di convenzione è stata approvata all'unanimità. Conseguentemente farò una esposizione sintetica, richiamando la discussione che già si è svolta in quella sede. Con questa delibera noi andiamo a regolare, tramite convenzione, il nostro rapporto con le GEV per il 2005. Il numero delle GEV in questa Provincia, aventi il decreto di guardia giurata, è ad oggi di 270, di cui 235 attive ed operanti. Ogni GEV, ogni guardia ecologica volontaria, è formata dalla Provincia previo corso e superamento di una prova di esame; ed è dotata di decreto di guardia giurata, rilasciato dalla Prefettura di Bologna, rinnovato annualmente; e atto di nomina a GEV rilasciato dal Presidente della Provincia.

L'atto di nomina dettaglia le competenze per le quali le GEV hanno il potere di accertamento delle infrazioni ambientali che comportino sanzione amministrativa. E' previsto un rimborso per le spese vive, sostenute dal raggruppamento, in ragione del finanziamento regionale alle Province per l'esercizio della delega e, ove necessita, integrato dalla Provincia.

Per quanto riguarda l'attività delle GEV, va detto che le attività di reclutamento sono lasciate alla libera iniziativa del raggruppamento, che ha lo status di associazione di volontariato e che pertanto è libero di proporre iniziative pubbliche, banchetti e cose di questo genere. Per accedere ai corsi di formazione costituisce titolo di preferenza l'apprendistato in attività di vigilanza in affiancamento per sei mesi a GEV già operanti. Le GEV operano sotto la propria responsabilità in quanto, di fatto, pubblici ufficiali, seppur volontari.

I momenti di formazione generale e i corsi di aggiornamento sono gli strumenti che noi utilizziamo per una puntualizzazione periodica degli obblighi e delle norme

BOZZA NON CORRETTA

di comportamento, comunque previste anche nel regolamento dei servizi del raggruppamento, approvato dall'autorità di pubblica sicurezza.

Questa che noi votiamo oggi è la delibera di convenzione, il quadro dentro cui andremo poi a definire, entro il 31 di gennaio, il programma di attività delle GEV, che ovviamente anch'esso viene redatto con cadenza annuale e che individua le attività che il raggruppamento deve svolgere nel corso dell'anno; e prevede in specifico le forme di rimborso in ragione dell'attività svolta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 13. Controllate l'inserimento della scheda. Dichiaro aperta la votazione. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, 26 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

Ordine del giorno 14. Ha la parola l'Assessore Burgin.

BURGIN - Si tratta di una delibera che rinnova di fatto quanto già deliberato da questo Consiglio provinciale negli anni passati. La normativa regionale, in attuazione delle direttive comunitarie, disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale, che hanno una serie di obiettivi, tra cui richiamo la valutazione sistematica e preventiva degli effetti indotti sull'ambiente da impianti, opere e interventi, l'identificazione e la valutazione di possibili soluzioni alternative, l'individuazione di eventuali misure di mitigazione e monitoraggio, l'incentivazione della effettiva partecipazione del pubblico, compresa quella di associazioni e organizzazioni o gruppi al processo decisionale.

Sulla base di questo, la Provincia ha provveduto ad attivare un accordo, con propria delibera dell'11 febbraio 2003, un accordo di carattere sperimentale per la durata di anni uno, tramite stipula di apposita convenzione, allo scopo di fornire un supporto qualificato ai Comuni

BOZZA NON CORRETTA

nell'espletamento delle funzioni inerenti la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. La Provincia di Bologna ha poi provveduto a riapprovare, con delibera del 19 dicembre 2003, l'accordo sperimentale di cui sopra, per la durata di un altro anno. A tutt'oggi, la convenzione in oggetto è stata sottoscritta dal Comune di Galliera, dal Comune di Porretta Terme; e stiamo definendo la stipula della stessa convenzione con il Comune di Zola Predona, per l'anno prossimo.

Noi consideriamo che l'esperienza maturata nella gestione di procedure di competenza comunale, seppur limitatamente ai Comuni sin qui coinvolti, sia assolutamente positiva per il grado di sinergia raggiunta tra il nostro ufficio e i Comuni, nonché per l'avvenuta condivisione e trasmissione di conoscenze tecnico scientifiche. Per l'anno prossimo, riteniamo dunque di confermare questa delibera, confermando questa convenzione tipo, che è il quadro dentro cui possono espletarsi i rapporti tra la nostra Provincia e i Comuni; e in buona sostanza possiamo fornire ad essi il contributo di competenze che possiamo offrire in termini di valutazione di impatto ambientale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 14. Controllate l'inserimento delle schede. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 25 presenti, 19 favorevoli, 6 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

L'oggetto 17... bene, adesso verificiamo, nel caso... risulta? Allora chiedo al Consigliere Sabbioni di dichiarare il suo voto.

SABBIONI - Astenuto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, allora aggiungiamo il voto astenuto del Consigliere Sabbioni; grazie per il supporto del Consigliere Guidotti, che, nonostante non sia indicato tra gli scrutatori, svolge la funzione di

BOZZA NON CORRETTA

scrutatore. Questo è un richiamo anche agli scrutatori. Complimenti.

Allora, sull'oggetto 17, che viene rinviato, chiedo un attimo l'attenzione del Consiglio perché è un argomento un po' delicato; ed è questo. E' l'approvazione delle modifiche al regolamento per il rilascio e il rinnovo del decreto di approvazione di guardia giurata volontaria caccia e pesca. L'argomento viene rinviato, anche con l'accordo della Giunta, però è stata sollevata una eccezione e una richiesta di passaggio dell'argomento in Prima Commissione.

Allora, naturalmente, di fronte a un rinvio, non apro qui una discussione sulle competenze; è un tema che affronteremo. Ho sentito alcune motivazioni, è un tema importante e interessante, che ho affrontato anche con la Segreteria generale, guardando i riscontri storici e verificando anche l'argomento. Ne parleremo nella riunione dei Capigruppo e poi affronteremo questo come le altre questioni che hanno diverse interpretazioni. Benissimo. Allora, oggetto 17 rinviato. Ah, nel frattempo sono stati presentati gli ordini del giorno. Metterei in votazione, dopo, l'urgenza.

Oggetto 18. Sempre l'Assessore Burgin.

BURGIN - La delibera in oggetto prende le mosse da quanto disposto dal piano territoriale di coordinamento provinciale, approvato con delibera del Consiglio del 31/10/2000, che prevede fra l'altro la realizzazione della rete ecologica a scala provinciale, nonché la necessità di avviare un processo di definizione delle reti ecologiche di livello locale, comunale o sovracomunale, da realizzarsi nell'ambito degli strumenti di pianificazione comunale quali approfondimento e specificazione del PTC.

Chiaramente, qui ci rivolgiamo a una tipologia di territorio collinare montano, dove le problematiche di progettazione mutano sensibilmente rispetto alla pianura, dove fino adesso le reti ecologiche sono state realizzate;

BOZZA NON CORRETTA

e pertanto la Provincia ritiene necessario avviare una sperimentazione relativa a tale tematica, in occasione della progettazione della rete ecologica di livello locale di amministrazioni comunali ricadenti in tale tipo di territorio.

Proponiamo dunque l'attivazione di una convenzione tra la Provincia di Bologna e il Comune di Monte San Pietro, per portare a compimento tutte quelle attività di studio e sperimentazione sul territorio necessarie per il progetto di rete ecologica comunale e i suoi primi interventi attuativi. Si tratta di una delibera che definisce, tramite lo schema di convenzione allegato, i compiti degli Enti aderenti e gli oneri a carico; nello specifico l'onere a carico per la nostra Provincia è di 6.000 euro, mentre il Comune di Monte San Pietro si farà carico di un onere di 15.000 euro. Con l'impegno che il progetto di reti ecologiche, che sarà elaborato, nonché la relativa normativa, saranno inseriti nel futuro PSC del Comune di Monte San Pietro. La durata della convenzione è di mesi ventiquattro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 18. La votazione è aperta. Invito gli scrutatori a controllare, nonché il supervisore aggiunto Consigliere Guidotti, nominato sul campo. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, 20 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Oggetto 19. Dov'è andato l'Assessore Strada? Recuperiamo l'Assessore Strada d'urgenza. Prego, Assessore Strada.

STRADA - Grazie Presidente. Porto in Consiglio la modifica allo statuto riguardante Bologna Turismo, cercando di fare una puntualizzazione rispetto a che cos'è Bologna Turismo, com'è costituito, quali sono le finalità, almeno per avere un quadro complessivo. Bologna Turismo nasce nel

BOZZA NON CORRETTA

1999, in prossimità dell'evento Bologna Capitale della Cultura anno 2000, con finalità esclusive di promozione turistica; quindi la mission di Bologna Turismo è avviare azioni per la promozione turistica.

Nasce su proposta del Comune di Bologna, che ne è socio maggioritario, detenendo una quota pari a circa il 79,84 per cento, e vede la partecipazione come soci di minoranza la Provincia di Bologna, col 10,08, la Camera di Commercio col 10,08. Allora lo statuto prevedeva non un CDA ma un amministratore delegato unico, cosa che è andata avanti fino ad oggi, insomma. E' cambiato l'amministratore delegato in questi ultimi cinque anni; cambiano le condizioni rispetto le maggioranze, in base alle nuove elezioni; si fa un ragionamento complessivo del ruolo di Bologna nel turismo, inserito nell'ambito più in generale di tutte le azioni che si devono fare per la promozione turistica.

Voi sapete, perché è già stato da me detto più volte, sia in Commissione, sia nell'illustrazione del programma di mandato eccetera, che nel frattempo, negli ultimi due anni, nasce anche il Convention Visitor Bureau, che si formalizza all'inizio dell'anno; il Convention Visitor Bureau vede la partecipazione, oltre a Bologna Turismo, Promo Bologna e Bologna Congressi, e attraverso il coordinamento della Provincia di Bologna deve avviare azioni di promo commercializzazione delle azioni turistiche, di promozione turistica. Quindi promozione perché è in capo all'Ente pubblico, commercializzazione perché è in capo ai privati; tant'è che il Convention è appunto l'insieme di soggetti pubblici e privati.

Ma per tornare allo statuto relativo a Bologna Turismo, la decisione che è stata adottata, in accordo tra Camera di Commercio, Provincia di Bologna e Comune di Bologna, è quella di procedere alla modifica statutaria e prevedere di fatto non un amministratore delegato unico ma la costituzione di un CDA. Un CDA perché riteniamo che,

BOZZA NON CORRETTA

attraverso la costituzione del CDA, si possa dare spazio e rappresentanza ai soggetti che compongono, che fanno parte di Bologna Turismo. Per cui, nello statuto, una delle novità è appunto quella del superamento dell'amministratore delegato unico, a fronte di un Consiglio di amministrazione che può essere composto o da tre o da cinque componenti. Questa è la prima modifica.

La seconda modifica, rispetto lo statuto vigente, io poi ovviamente illustro le principali, non altre, che sono solo una serie di aggiornamenti dovuti appunto al fatto che si costituisce il CDA, è che le decisioni dei soci sulle materie che sono di loro competenza debbono essere portate a discussione da una rappresentanza che sia almeno di un decimo del capitale sociale. Perché un decimo del capitale sociale? Perché, diversamente, se ci fosse una rappresentanza più alta del decimo, è chiaro che le decisioni sugli oggetti da portare a discussione sarebbero state decise esclusivamente del socio di maggioranza, che detiene l'80 per cento, e sarebbero state esclusi i soci di minoranza.

Quindi le due novità sostanziali sono: a) si costituisce il CDA, da tre a cinque componenti, poi si tratterà di vedere se sarà di tre o di cinque; b), per dare garanzia anche ai soci di minoranza si istituisce un decimo come elemento determinante. Queste sono le novità sostanziali rispetto allo statuto. Alcuni altri punti che tendono ad evidenziare il fatto che Bologna Turismo non riguardi esclusivamente ed essenzialmente le azioni di promozione turistica per Bologna città, lo si evince laddove noi abbiamo fatto inserire, nell'ambito delle modifiche statutarie, anche "area bolognese".

Per cui Bologna Turismo non diventa solo strumento di promozione turistica che ha come azioni esclusive la promozione turistica della città di Bologna ma ha come azioni essenziali la promozione di Bologna e dell'intero territorio.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Assessore. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 19... Chiedo scusa, dichiarazione di voto? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Molto velocemente. Il Gruppo Forza Italia, su questo ordine del giorno, si asterrà; in quanto ritiene nel merito la maggior parte delle modifiche stabilite e presentate accettabili. Non concordiamo su alcuni punti; uno dei quali è l'aumento del discorso del Consiglio di amministrazione, allargandolo. Quindi, pur ritenendo diverse delle modifiche accettabili eccetera, riteniamo di astenerci su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 19. Inserite la scheda. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, 19 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva. Votiamo adesso l'immediata esecutività dell'atto. Tempi tecnici per predisporre... ah, già pronti, bene. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 26 presenti, 19 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Prima di mettere in votazione i due ordini del giorno aggiuntivi, darei la parola al Consigliere Finotti per motivare sull'oggetto, esatto, sull'oggetto 2, il ritiro dell'ordine del giorno. Prego, Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Molto velocemente, visto che era un ordine del giorno che era stato presentato in un determinato momento di percorso politico, per quello che riguardava il discorso delle i.p.a.b.. Questo percorso è già arrivato a conclusione, tramite la Regione; quindi mi sembra inutile portare avanti questo ordine del giorno nel Consiglio provinciale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Finotti. Questo vale anche come ritiro ufficiale da parte dei

BOZZA NON CORRETTA

proponenti. Allora, metto in votazione... Anzi, prima di mettere in votazione i due ordini del giorno, chiedo se ci sono delle dichiarazioni. Parto dal primo. Ricordo che si può intervenire uno a favore e uno contro; il primo degli ordini del giorno è iscritto col numero 1: presepi. Nessuna dichiarazione. Metto in votazione i caratteri d'urgenza. La votazione è aperta sul primo ordine del giorno, proposto dal Gruppo di Forza Italia. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 28 presenti, 9 favorevoli, nessun astenuti, 19 contrari; il Consiglio non approva.

Mettiamo in votazione il carattere d'urgenza del secondo ordine del giorno, quello relativo all'azienda SEBAC. Chiede qualcuno la parola? Consigliere Giovanni Venturi. Ricordo ancora una volta che, per non confondere i due Venturi, dico il nome; spero apprezziate.

VENTURI GIOVANNI - Grazie Presidente. Vista la difficile situazione venutasi a creare in seguito alla indisponibilità da parte della delegazione aziendale SEBAC, nel corso dell'incontro di ieri, 13 dicembre 2004, presso il CIP di Bologna, nell'ambito della procedura...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Venturi, chiedo scusa, in questo momento si vota il carattere d'urgenza dell'ordine del giorno. Lei potrebbe legittimamente fare la dichiarazione di parte, però... come vuole.

VENTURI - La dichiarazione è presto fatta. Vista e considerata la grave situazione in cui si è venuta a creare ieri, 13 dicembre, al CIP di Bologna, dove purtroppo è saltato il tavolo di trattativa, quindi ci si è trovati di fronte all'azienda SEBAC con la volontà praticamente di andare avanti con i 23 licenziamenti, abbiamo ritenuto opportuno porre subito l'ordine del giorno d'urgenza e metterlo in votazione subito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Qualcuno contrario? No. Allora mettiamo in votazione l'urgenza dell'ordine del giorno. Verificare la scheda. La votazione è aperta. Tutti

BOZZA NON CORRETTA

i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 29 presenti, 29 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrari; il Consiglio approva.

A questo punto affrontiamo immediatamente la discussione su questo ordine del giorno. Consigliere Giovanni Venturi.

VENTURI GIOVANNI - Quindi leggo l'ordine del giorno. Vista la difficile situazione venutasi a creare in seguito alla indisponibilità da parte della delegazione aziendale SEBAC nel corso dell'incontro di ieri, 13 dicembre 2004, presso il CIP di Bologna, nell'ambito della procedura di mobilità avanzata dall'azienda stessa, a esaminare possibili accordi con le organizzazioni sindacali, neppure con la mediazione istituzionale da parte della Provincia di Bologna, confermando la volontà a volere procedere ai licenziamenti subito dopo il termine della procedura di mobilità prevista per il giorno 23 dicembre corrente anno. Preso atto che il ridimensionamento del personale dello stabilimento SEBAC di Ponte della Venturina, nel Comune di Granaglione, depotenzierà fortemente tale stabilimento, creando una situazione sociale molto preoccupante nel territorio dell'Alta Valle del Reno.

Considerato che nella zona della Valle del Reno lo stabilimento SEBAC rappresenta un'importante area produttiva, il cui ridimensionamento potrebbe preludere a successive riduzioni di personale, esprime grave preoccupazione per l'atteggiamento della SEBAC per non avere voluto prendere in considerazione possibili alternative ai licenziamenti, attraverso soluzioni finalizzate alla salvaguardia dei posti di lavoro. Ribadisce l'esigenza di arrivare ad un accordo tra azienda e organizzazioni sindacali, anche attraverso il ruolo di mediazione istituzionale della Provincia di Bologna.

Auspica che si creino molto rapidamente le condizioni per potere raggiungere un accordo tra le parti, che i Sindaci dei Comuni dell'Alta Valle del Reno, con il

BOZZA NON CORRETTA

coordinamento dell'amministrazione provinciale, costituiscano un tavolo istituzionale volto ad evitare il depauperamento produttivo e a salvaguardare l'occupazione nell'area della montagna.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Consigliere Leporati, prego.

LEPORATI - Grazie signor Presidente. Colleghi Consiglieri, ho avuto modo di colloquiare direttamente con le rappresentanze sindacali di SEBAC. Ed effettivamente la situazione è oltremodo negativa; anche perché ci troviamo di fronte a un primo fornitore del gruppo Piaggio; e ovviamente il gruppo Piaggio, che si trovava prima dell'acquisizione di Colaninno, in profonda crisi anche economica, ovviamente sta facendo pagare ai fornitori il fatto che il bilancio economico di Piaggio si stia in parte risanando.

Quindi la proiezione dell'azienda, come già dichiarato anche da Il Sole 24 Ore, è quella di delocalizzare e di utilizzare le forniture al di fuori del territorio nazionale. Quindi è una azienda che, gioco forza, è in grande difficoltà soprattutto per quello. C'è anche l'aspetto dei pagamenti; che ovviamente Piaggio, per porsi nella direzione del risanamento del bilancio, sta pagando a lunghissimo tempo i fornitori e quindi c'è una oggettiva difficoltà a gestire la realtà aziendale. Quindi c'è un problema potenziale di riconversione sul territorio, di riconversione industriale, che non sarà ovviamente il primo caso in agenda ma ovviamente, per aziende che vogliono collocarsi, che si vogliono collocare sul mercato ed essere competitive, purtroppo, devo dire purtroppo, con un euro così forte e con i prodotti orientali che hanno dei prezzi che sono dell'80 per cento minori rispetto ai produttori nazionali, per lavorazioni che non sono specifiche, di specifica elaborazione, com'è il prodotto normalissimo, che è quello degli ammortizzatori per moto e motorini, quindi voi capite che la situazione si sta palesando per questa.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che il concorso di consensi, rispetto a queste problematiche del lavoro, diventa importante; perché non credo che le istituzioni, in modo isolato, potranno affrontare queste dinamiche e queste problematiche. Quindi a partire dalla SEBAC, ma già con altre emergenze, soprattutto sul versante appenninico, ci dobbiamo porre in una direzione che anche le istituzioni saranno, gioco forza, chiamate a dare delle risposte unitarie, assieme, per elaborare eventualmente offerte, disponibilità innovative, perché il quadro economico sta profondamente modificandosi e profondamente cambiando.

Per cui, per queste ragioni, noi abbiamo aderito a questo ordine del giorno e siamo convinti che questa sia la direzione giusta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Chiedo scusa, lei si è mosso correttamente. Consigliere Vecchi, prego.

VECCHI - Il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore di questo documento. Non lo abbiamo firmato per un semplice motivo: noi condividiamo certamente la battaglia dei lavoratori e condividiamo la scelta e la volontà di salvaguardare i posti di lavoro ovunque, quindi tanto più nella nostra Provincia e nell'Alto Reno. C'è però un qualcosa che stiamo notando, in questi ultimi periodi. Questi ripetuti gridi d'allarme in riferimento ad ipotetiche chiusure o possibili chiusure di alcune aziende; adesso parliamo della SEBAC, il Collega Venturi, che ha presentato questo ordine del giorno, ha anche parlato fortemente di SAECO, in questo periodo. Credo che abbia sortito l'effetto che così Zaccanti si candida in Regione per l'UDC, ma questo è un dettaglio.

Quello che volevo dire è che, affrontando questi temi, stiamo però notando una cosa, nella zona dell'Alta Valle del Reno, in generale: che vi sono questi gridi di allarme generali, poi non teniamo presente che comunque il mondo, in questi ultimi anni, è cambiato a una velocità

BOZZA NON CORRETTA

impressionante. Noi invece abbiamo avuto, in questi ultimi sessant'anni, degli investimenti infrastrutturali, su queste aree, che sono state pressoché nulli. Mi si deve dire, da Bologna a Porretta, quanto ci si impiega e quanto impiegano i camion per andarci; quante aziende possono essere incentivate a operare in queste aree; e quali infrastrutture hanno per potere essere competitive.

Tra un po' noi vedremo che col treno dell'Alta Velocità, da Bologna a Firenze, in venticinque minuti in treno ci si va. E noi vedremo che in quel periodo che ci metteremo venticinque minuti ad andare a Firenze, ci mettiamo un'ora e mezza ad andare a Gaggio Montano, in macchina. Siccome non abbiamo governato noi questa Provincia e questa Regione, in questi ultimi 60 anni, e non abbiamo avuto noi la progettualità di potere cercare di intervenire sulle infrastrutture, né abbiamo governato noi il Paese, se non forse gli ultimi tre anni, è chiaro che determinate cose vanno evidenziate con chiarezza e vedere a monte le responsabilità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Le motivazioni che ci portano a votare questo ordine del giorno, ad essere firmatari, sono già state - direi - riportate dal Consigliere Leporati. Però bisogna non sottovalutare la responsabilità che ha anche questo Ente, nella situazione che si viene a creare per molte delle imprese che si localizzano in un'area montana. La Provincia da sempre non ha fatto niente, o molto poco, per migliorare quelle problematiche di trasporti che sono primarie per imprese come questa.

I costi necessari, sia per le merci, sia per il trasferimento della manodopera, per chi opera in queste realtà, sono nettamente più gravi dei costi che possono esistere per altre imprese situate in altre località. Tutto questo comporta quindi uno stato di aggravio di quelle

BOZZA NON CORRETTA

specifiche situazioni di difficoltà, che in certi momenti storici, in certi periodi economici, esistono già sul territorio. Quindi, se siamo d'accordo con questo ordine del giorno, con questa richiesta di addivenire a questo tavolo, per vedere di trovare una soluzione, non possiamo altresì tacere la responsabilità che hanno in Emilia Romagna quegli Enti di competenza che avrebbero dovuto intervenire, in tempi non sospetti, per facilitare il superamento di difficoltà economiche che prima o poi sarebbero ovviamente, comunque, capitate.

Quindi, ripeto, voto favorevole ovviamente a questo ordine del giorno; ma voto di censura, tanto nei confronti della Regione Emilia Romagna quanto nella Provincia di Bologna, per quello che ha fatto negli ultimi anni per la viabilità sul territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Finotti. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Controllate la scheda, passiamo alla votazione sull'ordine del giorno. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, voti favorevoli 27, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

Torniamo alle interpellanze.

Oggetto 1. Risponde l'Assessore Meier.

MEIER - Dunque, come avrete appreso dalla stampa, ovviamente la questione della permanenza all'autodromo di Imola del Gran Premio è cosa positivamente svolta, non solo per il 2005 ma, in realtà, resterà a Imola il Gran Premio fino al 2009. L'annuncio è di fine novembre, del 23 novembre; e sostanzialmente l'accordo prevede in questi anni non solo la permanenza a Imola di questa importante manifestazione a livello mondiale ma anche una serie di miglioramenti della pista, che - diciamo - in realtà non sono mai stati conclusi, in quanto la pista, sin dal '95, dall'anno in cui - nel '94 - Ayrton Senna morì alla curva del Tamburello, in realtà l'autodromo di Imola è stato

BOZZA NON CORRETTA

oggetto di una serie di miglioramenti per la sicurezza del circuito.

Adesso non entro nel merito tecnico, perché non ne sono neanche in grado; ma comunque, sia per le via di fuga, sia per la maggiore sicurezza dei piloti, sia per quanto riguarda le partenze, sono stati fatti una serie di lavori che hanno... sono stati investimenti molto cospicui per gli organizzatori del Gran Premio. Oggi, diciamo, una delle condizioni poste per rimanere a Imola sono un'ulteriore serie di miglioramenti, che riguardano sempre il fattore sicurezza; cioè il raddoppio dei box, la ricostruzione di una tribuna centrale, di maggiore ampiezza e maggiormente attrezzata, e una serie di inversioni di posizioni per la visione del Gran Premio, proprio per dare appunto maggiore sicurezza.

Questo i lavori incubano una cifra abbastanza consistente, tra i 20 e 25 milioni di euro. Già nel gennaio 2005, gli organizzatori del Gran Premio inizieranno a fare una serie di miglioramenti, che però, appunto, data la cifra rilevante, dovranno essere svolti in una serie di annate. Purtroppo, nonostante l'impegno, preso in data 23 settembre dal Ministro Lunardi, di contribuire a questi miglioramenti con 10 milioni di euro, attraverso un apposito passaggio della finanziaria, che è allegata alla lettera del Ministro e che concedeva appunto questa cifra, attualmente, a seguito - diciamo - delle modifiche di cui è stata oggetto la finanziaria in queste settimane e in questi mesi, in realtà la cifra non è a disposizione.

Per cui la questione è abbastanza rilevante; anche perché, ovviamente, si tratta di impegni presi con le organizzazioni internazionali, poi soprattutto rivolte alla sicurezza, che dovranno essere eseguiti. Per cui, siccome la domanda è posta per sapere l'impegno che la Provincia di Bologna potrà mettere su questa questione, è evidente che, in accordo con il circondario, in accordo con il Sindaco Marchignoli, la Provincia cercherà di costruire le

BOZZA NON CORRETTA

condizioni per allargare le possibilità dei finanziamenti che possono arrivare su questa importante infrastruttura.

Metto però subito in evidenza che la Provincia di Bologna non potrà aderire in maniera diretta, con fondi provinciali, sia per le ben note questioni di bilancio, altrimenti le avreste trovati tramite le partite di bilancio, sia perché anche nel passato la Provincia è uscita da società, come poteva essere quella del Corno alle Scale, proprio perché l'azione della Provincia, così come dice il programma di mandato, si esplicherà su altre azioni.

Mentre invece sul piano politico, sul piano di coordinamento, sul piano di supporto all'azione sia del Sindaco della comunità di Imola, che del circondario, insieme all'Assessore Strada, che ovviamente ha una delega specifica allo sport, per cui è in questa partita, insieme a me, impegnato a dare il contributo dell'Ente Provincia, ci saremo sicuramente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Labanca.

LABANCA - Ringrazio sicuramente l'Assessore per la risposta che ha dato. Debbo però rilevare che mi sembra che l'intervento, anche per quello che può riguardare solo un campo politico della Provincia, sia un attimo - come dire? - estremamente lasciato in disparte, anche se invece ritengo che la Provincia di Bologna debba parlare di più di quello che ha fatto finora, anche di quello che ha fatto negli ultimi anni, dell'autodromo di Imola, per quello che riguarda anche questa risorsa della città, che la Provincia deve porsi anche l'obiettivo di tutelare, deve anche porsi l'obiettivo di avere un ruolo politicamente rilevante all'interno di quelle che sono le problematiche politiche che questa risorsa comporta.

La panoramica fatta sul mantenimento del Gran Premio, questo l'avevamo anche già letto dai giornali, debbo dire che io rilevo che da parte della Provincia c'è molto un andare a ruota rispetto a degli eventi che in qualche modo

BOZZA NON CORRETTA

sono altri a predeterminare. Ritengo invece che, politicamente, un po' come fa anche la Provincia di Milano, per quello che ha riguardato il Gran Premio di Monza, ci debba essere un ruolo più attivo; perché è evidente che gli Enti locali devono essere a difesa delle risorse che sono presenti sul territorio. E non, invece, fare battaglie di retroguardia. Per cui, da parte mia, c'è questa critica, questo atteggiamento che reputo un po' passivo, sostanzialmente, da parte dell'Ente Provincia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, passiamo.. Dunque, il Consigliere Vicinelli non c'è, passerei all'oggetto 10.

Oggetto 10. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - Rispondo alla interrogazione presentata dai Consiglieri Vecchi, Guidotti, Mainardi e Rubini, relativamente alla linea 687 Mongardino e Pontoni, fornendo i dati che mi sono stati richiesti; per completezza di informazione consegnerò poi anche la lettera che Atc ci ha inviato nel merito. La linea che effettua il collegamento Sasso Marconi/Mongardino/Calderino/Portoni/Padernella effettua in un anno circa 56.000 di chilometri di offerta al pubblico e ha un costo per Atc di circa 138.000 euro più I.V.A. all'anno. I passeggeri trasportati, in una giornata media feriale, invernale, a seguito dei rilevamenti effettuati, sono risultati essere 48, comportando quindi una media di 2,5 passeggeri per corsa.

Si può - dice Atc - pertanto stimare che in un anno la linea 687 trasporti 7.300 passeggeri, per un introito da ricavi tariffari stimabili in 4.250 euro l'anno. Si fa presente che, poiché i contributi regionali non sono più differenziati fra servizi urbani e servizi extraurbani, né tanto meno sono differenziati per linea, non è definibile correttamente in questo senso una contribuzione regionale relativa a questa linea.

BOZZA NON CORRETTA

Le corse - e concludo - di maggiore frequentazione della linea di cui si parla sono le corse delle ore 7.25 e delle ore 12.57, da Portoni per Sasso Marconi e la corsa delle 13.29 da Sasso Marconi per Portoni, le quali hanno un carico compreso fra i dieci e i dodici passeggeri. Come dicevo all'inizio, consegno copia della documentazione più dettagliata direttamente agli interpellanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Ringrazio della risposta. Dopo, se mi fa avere la documentazione, così è più chiara. Emerge chiaramente che, a fronte di una entrata di 4.000 euro, noi spendiamo 138.000 euro. Sicuramente il tema che avevo avanzato deve essere fonte di riflessione; leggo i dati per dopo, eventualmente, avanzare proposte successive.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ringrazio il Consigliere Vecchi. Bene. Terminati i lavori, chiudiamo il Consiglio provinciale. Buonasera a tutti.